

**SERVIZIO EDUCATIVO DESTINATO AI BAMBINI DI ETÀ
COMPRESA TRA I 24 E I 36 MESI DI ETÀ**

**"BABY COLLEGE" by MMG FORMAZIONE SRL - RM1A751009
VIA DELLE VERBENE, 23 - GUIDONIA (ROMA) loc. COLLEFIORITO
PROGETTO EDUCATIVO**

A - Motivazioni pedagogiche e finalità educative

Le ragioni che hanno indotto la scuola "Baby College" Nido e Infanzia Paritaria ad attivare un Progetto di sperimentazione sulle *Sezioni Primavera* sono riconducibili sostanzialmente a due obiettivi di fondo, uno di **natura sociale**, per rispondere alle pressanti richieste delle famiglie del nostro territorio; l'altro con caratteristiche più precise, di **natura psicopedagogica**. Da un lato, quindi, il tentativo di organizzare all'interno della scuola spazi formativi strutturati, attuando, così, una politica dei servizi per i bambini più piccoli, dai 2 ai 3 anni, che consenta di superare le vistose carenze presenti nel nostro territorio in questo settore, sia sul piano quantitativo che qualitativo. Dall'altro organizzare un ambiente educativo di apprendimento che vada ad integrare e che sia di supporto a quello della famiglia. Tale servizio si reputa quanto mai opportuno se si considera che le giovani coppie che vivono in questo territorio, situato al di fuori del centro urbano (Roma), sono costrette ogni mattina al fenomeno del pendolarismo, dilatando così il tempo di lavoro e riducendo enormemente quello da dedicare alla cura e all'educazione dei loro figli.

Si assiste, infatti, nella nostra realtà territoriale, ad un'espansione sempre crescente della richiesta di soluzioni e di servizi educativi per i loro figli. Le *Classi Primavera* rappresentano per queste famiglie (*come detto, la stragrande maggioranza pendolari*), una soluzione di cura con finalità educative dichiarate, un luogo capace di offrire ai propri figli un ambiente stimolante ed adeguato alle loro esigenze di crescita e una sede di sostegno alle proprie competenze genitoriali.

Oltre alle motivazioni sociali di cui sopra, che inducono a sostenere la validità di tale sperimentazione, è opportuno considerare anche le **ragioni di ordine psico-pedagogico**, consci del fatto che nei primi annui di vita si realizzano i processi fondamentali per lo sviluppo umano. Innanzitutto il bambino compreso in questa fascia di età, di due-tre anni, è spinto da un impulso interiore all'attività e attirato dall'attrazione di nuovi stimoli nell'ambiente che lo circonda; da un bisogno di ottenere la padronanza sul proprio corpo e di esplorare il proprio ambiente.

E' la fase in cui il bambino si sta distaccando dalla sua esistenza simbiotica con la madre e stabilisce dei confini tra se stesso e la madre, confini fisici e nello stesso tempo tali da fargli acquisire il senso di poter fare le cose in quanto individuo separato e incominciare a prendersi cura di sé. Deve imparare a padroneggiare se stesso e il proprio ambiente. Deve imparare a mettersi in relazione con gli altri mediante esperienze che egli fa entrando in contatto con nuovi luoghi e nuove persone e la presenza di altri bambini non è che uno stimolo a conoscere il mondo che lo circonda.

Egli da principio può considerarli semplicemente come oggetti da esplorare, e li tocca, li accarezza e li spinge. Più tardi si impegnerà con loro in un gioco parallelo nel quale due o più giocano alla stessa cosa, ma ancora non l'uno con l'altro. La presenza continua di altri bambini della stessa età è importante, in quanto attraverso le attività con altri bambini egli apprende il suo ruolo di bambino, acquista una nuova prospettiva di sé, e alla fine incomincia a vedere se stesso con gli occhi degli altri bambini, il che è un fatto molto diverso dal vedersi soltanto come bambino in un mondo adulto in cui è piccolo, relativamente indifeso, e non all'altezza di ciò che gli altri possono compiere.

Uscire dai confini della casa, dove è il centro dell'attenzione ed entrare nel mondo con gli altri non farà che anticipare quel processo di socializzazione che lo porterà ad affermare se stesso e ad acquisire quella fiducia di base, che lo porterà in seguito ad instaurare rapporti positivi con gli altri. Il bambino che espande rapidamente il campo delle sue attività e la sua conoscenza del mondo, deve imparare ciò che è permesso e ciò che è proibito, ciò che piace e ciò che dispiace ai genitori e agli adulti; attraverso la limitazione delle sue pulsioni e dei suoi desideri il bambino impara a diventare una creatura sociale.

Questo è il periodo in cui il bambino impara ad usare il linguaggio. Attraverso l'interazione con le persone acquisisce un complesso sistema di suoni, significati e sintassi. Nell'apprendere il linguaggio, il bambino non impara soltanto a comunicare verbalmente, ma assimila anche il sistema dei significati della cultura, insieme con i suoi modi di pensare e di ragionare. Il bambino deve sviluppare in questo periodo una fiducia nell'utilità e nell'attendibilità della comunicazione verbale e quindi una fiducia nel valore della razionalità. Deve imparare a decidere da solo. E non può maturare, se c'è sempre qualcuno che decide per lui.

Affinché il bambino, quindi, acquisisca la facilità di linguaggio, essenziale per lo sviluppo di una buona intelligenza, è necessario che accanto all'opera empatica della famiglia, e in particolare della madre, che sa interpretare le primitive parole del bambino, i suoi bisogni e i suoi desideri si affianchi il lavoro di una figura professionale che comprenda i processi del suo pensiero e sappia adattare l'insegnamento alle possibilità cognitive del bambino e avviarlo gradualmente all'acquisizione di parole e al ragionamento. A quest'età il bambino assimila un vocabolario abbastanza ampio e giuste forme sintattiche, impara la capacità di usare il linguaggio che permetterà al bambino di comunicare verbalmente i suoi bisogni e i suoi desideri: l'interazione con altri bambini non può che facilitare questo processo di assimilazione.

In questo periodo, tra le capacità motorie e linguistiche del bambino si è stabilito un equilibrio relativamente buono, egli è pronto a liberare la sua attenzione e le sue energie per l'investimento al di là della famiglia e per l'apprendimento; è la fase critica del finale raggiungimento dell'autonomia; è pronto a trovare il suo posto quale membro della famiglia e della società.

B - Clima relazionale (stabilità di figure di riferimento, coordinatore, personale assistenziale disponibile)

Le *Sezioni Primavera* rappresentano un luogo in cui i bambini, in spazi adeguati e strutturati per loro, possano vedere riconosciuto il loro diritto al gioco, ad avere degli amici, il diritto alla costruzione della propria identità soggettiva, sessuale, culturale, etnica e religiosa, alla propria diversità e dignità, a percorsi di conquista della propria autonomia, a sviluppare le loro potenzialità cognitive, affettive e sociali e la loro creatività, al rispetto dei loro ritmi individuali di crescita.

E' di estrema importanza, all'interno di questi servizi socio-educativi integrativi, la presenza di figure professionali altamente preparate e con competenze diverse, in quanto i bambini piccoli fondano la loro stessa identità su un rapporto di reciprocità tra i diversi soggetti: bambini, genitori ed operatori e su una loro interdipendenza, tanto che, come molti hanno evidenziato, il benessere di uno dei soggetti determina ed è determinato dal benessere degli altri.

La professione dell'educatrice/tore delle sezioni primavera, si definisce in modo esplicitamente educativo, in quanto il ruolo professionale delle educatrici è caratterizzato da un forte e progressivo impegno non solo nel lavoro con i bambini, individualmente e in gruppo, ma anche con le loro famiglie.

Le educatrici della prima età hanno un ruolo complesso:

- **mediare** per il bambino il passaggio tra la famiglia e la struttura scolastica, tra il rapporto individuale e la progressiva scoperta del gruppo dei pari;
- **accompagnare nella crescita**, attraverso l'osservazione dello sviluppo e della peculiarità di ogni bambino;
- **consolidare** nel bambino il senso della propria **identità** ed **espressione del sé** attraverso il **gioco** ed attività via via più complesse;
- **favorire** una progressiva **autonomia** del bambino attraverso la creazione di uno spazio di transizione tra scuola e famiglia;
- **progettare l'ambiente e proporre esperienze ed attività** perseguendolo sviluppo sociale e cognitivo con ritmi specifici per ciascun bambino;
- **comprendere e sostenere** la storia relazionale che il piccolo porta con sé, il vissuto dei genitori, le aspettative che questi hanno nei confronti della sezione, le inevitabili contraddizioni e difficoltà che le donne incontrano nel tentare di conciliare la maternità con il ritorno al lavoro e nel condividere con altre donne l'allevamento del proprio bambino.

C - Allestimento degli spazi con arredi, materiali e strutture interne ed esterne, in grado di qualificare l'ambiente educativo (attività per apprendimenti mirati, laboratori, zone di intimità anche in rapporto al punto sottostante)

Il progetto delle Sezioni Primavera vede nascere una nuova tipologia di servizi socio-educativi per l'Infanzia. Sul piano pratico, l'inserimento nella scuola dell'Infanzia di bambini di una fascia di età anticipata di 12 mesi rispetto a quella dei bambini di 3 anni comporta l'adeguamento degli ambienti e delle attrezzature ad esigenze particolari che vanno, ad esempio, da una diversa organizzazione della sala per le cure igieniche ad una maggiore attenzione per la sicurezza.

Il tipo di organizzazione complessiva dello spazio è quello che tende alla realizzazione di un nucleo articolato in varie zone, cioè di uno spazio unico e separato in ambienti comunicanti. La sala attività è comunicante con lo spazio delle attività libere; i servizi igienici sono stati realizzati specificatamente per la sezione ponte, distinguendoli da quelli della scuola dell'Infanzia. La zona pranzo è ricavato nell'ambiente refettorio comune; lo spazio per il riposo è la zona notte comune.

I locali come certificati dalla Regione Lazio, dal Comune di Guidonia, dalla ASL RMG e dal RSPP, sono idonei sotto il profilo funzionale e della sicurezza e rispondono alle diverse esigenze dei bambini della fascia da due ai tre anni e sono delineati come:

- Sala delle Relazioni sociali e dell'accoglienza
- sale delle attività
- sala riposo
- sala igienica
- servizi igienici
- area esterna (ampio giardino arredato)

Gli spazi interni ed esterni sono allestiti con arredi e materiali in grado di qualificare l'ambiente educativo come contesto di vita, di relazioni e di apprendimento.

Per i bambini sono organizzati spazi opportunamente caratterizzati che suggeriscono itinerari di gioco, che invitano all'esplorazione, che facilitano l'incontro e la socializzazione tra coetanei.

Si tratta in ogni caso di favorire l'accoglienza e la relazione. Gli operatori hanno il compito delicato e del tutto particolare della regia complessiva del progetto, di cura dell'ambiente, di sensibilità nell'accogliere bambini e famiglie, nell'allestimento puntuale delle opportunità. La qualità educativa dei nuovi servizi è strettamente connesso al patrimonio di competenze professionali maturate dagli educatori all'interno dei servizi per l'infanzia, sia sul piano della pratica educativa, sia sul piano delle strategie di relazioni con le famiglie. Perciò è necessario, come del resto in molti casi già avviene, che l'attività di formazione degli adulti che lavorano nei "servizi integrativi" sia oggetto ad un investimento sistematico per un'attenta verifica dei percorsi progettati.

D - Articolazione della giornata educativa e organizzazione del lavoro quotidiano

I bambini sono organizzati in spazi opportunamente caratterizzati che suggeriscono itinerari di gioco che invitano all'esplorazione, che facilitano l'incontro e la socializzazione tra coetanei. Si tratta in ogni caso di favorire l'accoglienza e la relazione con una flessibilità di tempo scuola rispondente all'esigenza dell'utenza e alla qualità di erogazione del servizio.

Il *progetto educativo* della *sezione primavera* include una pluralità di dimensioni: organizzative, relazionali e curriculari, che tutte concorrono a definire la qualità dell'esperienza formativa:

- la qualità della relazione tra educatori e bambini è frutto della capacità professionale degli educatori di attuare una molteplicità di stili di rapporto in funzione del contesto di attività, dell'età dei bambini, e delle loro differenze individuali e della loro capacità di stabilire delle relazioni equilibrate con i genitori dei bambini stessi. E' però anche il risultato di un rapporto numerico tra educatori e bambini, della composizione delle sezioni e della stabilità degli educatori nei gruppi e dall'organizzazione dei turni di lavoro del personale nella giornata e nella settimana;
- la qualità dell'esperienza di socializzazione tra bambini dipende dalla composizione ed estensione del gruppo di bambini, ma anche dalle occasioni e dai contesti di attività in cui si attuano gli scambi, dalla disposizione e qualità degli arredi e dei materiali di gioco,

dall'atteggiamento degli adulti nel facilitare la comunicazione tra bambini;

- la strutturazione dello spazio e la disposizione degli arredi sono aspetti fondamentali del progetto educativo del nido: attraverso la cura degli ambienti si trasmette un messaggio di serenità e di accoglienza ai bambini e ai genitori, attraverso la loro personalizzazione si accoglie l'individualità dei bambini e se ne rinforza l'identità attraverso la loro differenziazione e finalizzazione, se ne orienta l'attività e se ne favorisce la comunicazione e lo scambio sociale e cognitivo;
- l'organizzazione della giornata educativa con tutte le sue implicazioni, in termini di organizzazione del lavoro di tutti gli operatori e della programmazione alternata e integrata delle attività di cura e di quelle di apprendimento, incide sulla qualità delle esperienze sociali, cognitive e relazionali che vengono offerte ai bambini;
- la capacità degli educatori di attuare delle relazioni significative con i bambini e con i genitori, di compiere le azioni di cura in maniera psicologicamente adeguata, di pianificare l'ambiente e le proposte di attività, di organizzare gli spazi interni ed esterni al servizio, di intervenire consapevolmente nelle attività dei bambini, di documentare e valutare la propria pratica professionale, è il prodotto di un impegno individuale, ma si forma nel confronto collegiale all'interno del servizio stesso ed è sostenuta da figure tecniche di supporto professionale esterne al servizio (il coordinatore pedagogico) e da iniziative di formazione permanente.

E - Rapporti con le famiglie (colloqui, incontri, iniziative, in quali periodi...)

Nella prospettiva di una legge sui servizi socio-educativi, integrativi dell'offerta di Asili Nido e di scuole dell'Infanzia che restano tipologie di base previste dall'ordinamento giuridico, consentire alle famiglie un'ulteriore offerta formativa per i bambini dai 2 ai 3 anni può essere un modo qualificabile per rispondere alle diffuse richieste delle famiglie di questo territorio, che vedranno riconosciuto il loro diritto di accedere in una struttura scolastica capace di offrire risposte qualificate sul piano educativo e sul piano della cura, assunta nel suo significato più pieno e nei suoi aspetti di valore; un luogo in cui affiancare l'azione della famiglia, sostenendola nelle sue funzioni e valorizzandone le competenze.

Gli operatori hanno il compito delicato e del tutto particolare della regia complessiva del progetto, di cura dell'ambiente, di sensibilità nell'accogliere bambini e famiglie, nell'allestimento puntuale delle opportunità. La qualità educativa dei nuovi servizi è strettamente connessa al patrimonio di competenze professionali maturate dagli educatori all'interno dei servizi per l'infanzia sia sul piano della pratica educativa, sia sul piano delle strategie di relazione con le famiglie. Perciò è necessario, con le famiglie, la programmazione di **incontri individuali** periodici con le insegnanti e la coordinatrice psicologica, **incontri collegiali** mensili con le insegnanti, coordinatrice psicologica e medico scolastico e **incontri di informazione/formazione** con psicologa e medico.

F - Sistema interno di monitoraggio, verifica e valutazione della qualità del servizio

Il progetto prevede una fase di monitoraggio e valutazione trasversale a tutte le fasi dell'intervento. Tale processo sarà svolto ante, in itinere ed ex post e consiste in due livelli:

- il **primo livello** del processo ha l'obiettivo di valutare l'efficacia dell'intervento sui bambini tramite la relazione dei docenti, della coordinatrice psicologica e questionari di "*customer satisfaction*" rivolti ai genitori e al personale;
- il **secondo livello** del processo ha l'obiettivo di:
 - verificare lo sviluppo delle conoscenze, da parte dei docenti, sulle tematiche ed i contenuti trattati all'interno dei vari moduli del corso di formazione. Per la rilevazione di tali dati verranno costruiti degli strumenti ad hoc soprattutto in forma di questionari;
 - rilevare nei docenti le competenze acquisite riguardo alla progettazione, ricerca ed implementazione di strategie di intervento che rispondano ai bisogni formativi del contesto.

G - Continuità educativa con la struttura presso la quale è istituita la sezione (scuola dell'infanzia o asilo nido)

- Obiettivo del progetto è quello di realizzare una struttura educativa in grado di accogliere i bambini della fascia di età 24/36 mesi, inserendoli nella scuola dell'Infanzia. Il presupposto psicologico è che i bambini di questa fascia di età possano vivere le esperienze di socializzazione in un contesto educativo “unico” in cui possano avvalersi della molteplicità di stimoli offerti da un **ambiente eterogeneo**, perché ospita anche i bambini tra i 3 e i 5 anni;
- l'integrazione, sul piano pedagogico, della sezione primavera con la scuola dell'Infanzia avviene sulla base di specifici progetti;
- facilitare il distacco dalla figura parentale attraverso l'ambientamento e l'accoglienza;
- sostenere il desiderio di autonomia nel movimento, nell'alimentazione e nell'igiene personale attraverso la proposta di attività, attrezzature ed arredi idonei;
- stimolare l'area e le capacità linguistiche e di verbalizzazione dei bambini;
- sviluppare il rispetto di se e dell'altro attraverso le routine quotidiane (igiene, pasto, sonno) e le attività strutturate;
- stimolare la capacità percettivo-sensoriali dei bambini offrendo loro una gamma di materiali ed esperienze varie e diversificate;
- porre il bambino come soggetto attivo nello sviluppo della sua educazione.

*Il Rappresentante legale
e Coordinatore didattico
prof. Mario Magazzeni*